

# Scuola dell'Infanzia paritaria " San Giuseppe"

via San Brizio, 2 37032 Costalunga di Monteforte d'Alpone

tel. e fax 045 6175043

Mail: [scuolamaternacostalunga@gmail.com](mailto:scuolamaternacostalunga@gmail.com)

Pagina Facebook: Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe di Costalunga VR

Codice scuola: VR1A110009

PEC: [scuolamaternasangiuseppe@pec.fismverona.it](mailto:scuolamaternasangiuseppe@pec.fismverona.it)

Scuola federata FISM

## Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019



# 1 Sommario

2	IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE.....	4
2.1	PREMESSA.....	4
2.2	I CRITERI DEL PTOF.....	5
2.3	LA MOTIVAZIONE DEL PTOF.....	5
2.4	FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI DEL PTOF.....	5
3	STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA.....	7
3.1	IL SOGGETTO E LA SUA STORIA.....	7
3.2	IL PROGETTO EDUCATIVO.....	8
4	IL CONTESTO.....	14
4.1	CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO.....	14
4.2	SITUAZIONE DEMOGRAFICA RELATIVA ALLA POPOLAZIONE SCOLASTICA.....	14
5	ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA.....	15
5.1	ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO.....	15
5.2	GLI SPAZI DELLA SCUOLA.....	15
5.3	IL TEMPO NELLA SCUOLA.....	17
5.4	SEZIONI ED INTERSEZIONI.....	18
5.5	CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI.....	18
5.6	PERSONALE DOCENTE.....	19
5.7	PERSONALE NON DOCENTE.....	20
5.8	RISORSE FINANZIARE.....	21
5.9	GESTIONE DELLA SCUOLA.....	21
6	LA DIDATTICA NELLA SCUOLA.....	23
6.1	OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO.....	24
6.2	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	25
6.3	PROGETTAZIONE ANNUALE 2017/2018: "PRENDI UN'EMOZIONE".....	29
6.4	STRATEGIE METODOLOGICHE.....	30
6.5	DOCUMENTAZIONE.....	31
6.6	VERIFICA, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE.....	31
6.7	PROGETTI FONDATIVI.....	32
6.8	PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	35

6.9	PROGETTI EXTRA CURRICOLARI.....	37
7	LE RELAZIONI.....	39
7.1	CON LE FAMIGLIE.....	39
7.2	CON IL TERRITORIO.....	40
8	INCLUSIONE SCOLASTICA.....	41
8.1	PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE.....	41
8.2	LE DIVERSE ABILITÀ.....	42
8.3	I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES).....	42
8.4	BAMBINI STRANIERI E SGUARDI INTERCULTURALI.....	43
9	FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	43
10	PIANO DI AUTOVALUTAZIONE.....	44
11	NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	45

## 2 IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

### 2.1 PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità, programma la propria attività educativa ed indica le linee di impiego dei finanziamenti ricevuti: è la carta di identità della scuola.

**"Il POF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola"** (C.M. 4 agosto 1999 n.194)

Il POF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto Educativo che è il documento fondamentale che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della scuola (art.4, comma 2 C.M.18 marzo 2003 n.31)

Il Piano dell'Offerta Formativa inoltre, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997,n.59), è il "documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa, e organizzativa": esso, pertanto, è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui **criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza** in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquistare credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Il POF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno.

In coerenza con quanto affermato dall'articolo uno del DPR 275/99, la nostra scuola ritiene di dover organizzare percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento e di aprirsi con equilibrio al territorio per coglierne le opportunità da esso offerte e metterle a disposizione dei bambini.

Il POF della Scuola Paritaria "San Giuseppe" è stato un progetto partecipato, per cui il Collegio dei docenti ha tenuto conto nella sua elaborazione, degli indirizzi generali definiti dalla Coordinatrice, tenendo conto delle proposte dell'Ente Gestore, di Enti vari, dei genitori e della realtà del territorio; è stato sottoposto all'approvazione del Collegio dei docenti ed emanato dall'Ente Gestore.

Con la Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.12, il PTOF diviene **un documento programmatico triennale**, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

## 2.2 I CRITERI DEL PTOF

Nell'elaborare il Piano dell'Offerta Formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle Indicazioni del DM 179/99 , della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) ed ha fatte proprie le finalità della stessa:

- dare piena attuazione all'autonomia;
- innalzare i livelli di istruzione e le competenze;
- contrastare le disuguaglianze;
- realizzare una scuola aperta.

Da cui derivano:

- **Flessibilità:** intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche, organizzative, curricolari ed extracurricolari.
- **Integrazione:** intesa come coerenza progettuale e coordinamento delle diverse iniziative progettate dalla scuola in accordo con Enti e Associazioni locali.
- **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti, attraverso una puntuale verifica a valutazione degli esiti.

## 2.3 LA MOTIVAZIONE DEL PTOF

Il PTOF, che è naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e vuole rispondere ai seguenti bisogni:

- sviluppo della collaborazione scuola - famiglia;
- trasparenza della vita scolastica;
- credibilità dell'Istituzione scolastica;
- individuazione di interlocutori certi;
- unitarietà della progettazione;
- individuazione delle responsabilità e delle competenze;
- verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

## 2.4 FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI DEL PTOF

Le riforme in atto nella scuola (autonomia, riforma dei cicli, elevamento dell'obbligo scolastico, curricolo di istituto) pongono la **formazione** come condizione di progresso civile, sociale ed economico per cui la scuola attraverso il suo Piano dell'Offerta Formativa intende:

- **garantire il successo formativo** attraverso l'utilizzo di metodologie educative e didattiche innovative e un'organizzazione più flessibile ed aderente ai bisogni dell'alunno;
- **articolare la progettazione** tenendo conto anche delle specifiche esigenze della realtà territoriale in cui si trova ad operare;

- **documentare le procedure, gli obiettivi** e successivamente gli esiti del processo educativo al fine di : **adeguare gli interventi** ai bisogni di ogni alunno; **socializzare le esperienze; far conoscere** le azioni e le scelte educative della scuola a tutte le componenti interessate.

Il nuovo Piano dell'Offerta Formativa Triennale è:

- triennale e rivedibile annualmente
- documento fondamentale dell'identità della scuola ed esplicita l'intera progettazione
- propone scelte d'indirizzo strategiche
- elaborazione del Collegio Docenti ed ha l' approvazione dell' Ente Gestore

Attraverso il PTOF, la Scuola si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

- **essere motivati** all'apprendimento;
- **superare** le difficoltà;
- **educarsi** alla cooperazione e alla solidarietà;
- **acquisire** l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità;

Nello stesso tempo **la Scuola** opera in modo da:

- **farsi apprezzare** da alunni e genitori
- **farsi conoscere** dalla comunità locale.

### **3 STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA**

#### **3.1 IL SOGGETTO E LA SUA STORIA**

La scuola dell'Infanzia di Costalunga, denominata "Asilo d'infanzia", è nata nell'anno 1919 per merito dell'allora parroco Don Venerio Bolzan con lo scopo di "educare i bambini".

Lo stabile venne in realtà costruito quattro anni prima, ma durante tutto il periodo del primo conflitto mondiale venne occupato ed utilizzato dai soldati; per circa un ventennio la gestione era affidata esclusivamente al parroco.

In una lettera dell'aprile 1926 il sindaco di Monteforte d'Alpone chiedeva a Don Bolzan notizie circa la fondazione della scuola ed i nominativi dei gestori dell'iniziativa; a tale richiesta il parroco rispose definendo l'iniziativa come semplice istituto per la custodia di bambini, portata avanti con l'aiuto di persone laiche, dichiarando che non si poteva quindi parlare di asilo infantile.

La situazione subì un cambiamento radicale con l'arrivo, il 14 Aprile 1940, di due suore, le quali per alcuni anni divisero il loro ministero con la vicina parrocchia di Brognoligo.

Il 30 ottobre 1943, a seguito dell'arrivo di una terza suora, si formò a Costalunga la piccola comunità delle suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori.

L'impegno circa l'educazione infantile negli asili era già stato affrontato, nella diocesi di Vicenza, a partire dal lontano 1842, dal fondatore dell'ordine, Mons. Giovanni Antonio Farina; l'importante iniziativa si era resa indispensabile per la grave situazione conosciuta dalla nostra diocesi nei primi decenni del secolo scorso, caratterizzata da molti bambini poveri che vivevano in stato d'abbandono e indigenza, in balia di se stessi, spesso costretti a mendicare, privi di educazione e istruzione.

Oggi, in mutate condizioni sociali e culturali, la scuola si riconosce come scuola cattolica e viene condotta da insegnanti laiche che portano avanti un Progetto Educativo di ispirazione cristiana.

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Costalunga è stata riconosciuta come scuola paritaria con Decreto Ministeriale del 27/02/2001 in applicazione della legge 62 del 10/03/2000.

La scuola opera avendo come riferimento normativo gli articoli della Costituzione Italiana, e precisamente: l'Art.3 "[...]è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli [...]che impediscono il pieno sviluppo della persona umana"; l'Art. 30 "La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale [...]"; l'Art.31 "La repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"; l'Art. 33 "[...] la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e

privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato [...]”.

### 3.2 IL PROGETTO EDUCATIVO

La Chiesa in autorevoli interventi ha ripetutamente sottolineato la funzione basilare della scuola in ordine all'educazione e in ulteriori documenti ha precisato l'importanza e il compito particolare della scuola cattolica quale mezzo di formazione umana e di mediazione culturale, come espressione ecclesiale tipica all'interno del pluralismo delle istituzioni scolastiche.

La Chiesa ha sollecitato inoltre l'elaborazione di un coerente **Progetto Educativo** allo scopo di rendere esplicita l'identità, l'azione e le modalità di funzionamento di ciascuna scuola cattolica.

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Costalunga ha elaborato il proprio Progetto Educativo precisando l'impostazione ideale e progettuale della scuola, la quale persegue come scopo principale quello di aiutare il bambino nella realizzazione di sé come uomo, cittadino e cristiano.

Poiché il Progetto Educativo precisa la "natura" della scuola e l'ispirazione della sua opera educativa, deve essere conosciuto e condiviso da tutte le componenti della comunità scolastica, insegnanti, genitori, personale ausiliario; la sua realizzazione dovrà essere frutto dell'apporto di ciascuno.

Il Progetto Educativo, oltre ad essere documento guida per la comunità interna, si propone anche come mezzo per far conoscere l'identità della scuola alla comunità ecclesiale, civile e sociale.

#### NATURA DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" ha sede a Costalunga, frazione del Comune di Monteforte D'Alpone (VR), via San Brizio n° 2, è una scuola non statale, paritaria, il cui controllo viene esercitato direttamente dalla Direzione regionale del Veneto e viene gestita da un Comitato di Gestione.

E' una scuola cattolica ai sensi dell'art. 803 del Codice Canonico, pertanto ha come finalità propria l'educazione del bambino secondo i valori cristiani.

La proposta educativa si realizza in un contesto comunitario cui partecipano oltre ai bambini e alle insegnanti, i genitori, il personale del servizio e il gestore; con l'apporto di tutti si vuole proporre un clima comunitario sereno e stimolante, caratterizzato da uno stile di vita cristiano.

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe " si fonda sulla libera adesione dei genitori al suo Progetto Educativo, e questo garantisce alle famiglie la libertà di scelta educativa prevista dalla Costituzione Italiana all' art. 33.

La nostra scuola è aperta a tutti coloro che ne condividono la proposta educativa, o sono disponibili ad essa, indipendentemente dalla diversa religione o dalle possibilità economiche.

## I FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Costalunga trova la proprio identità culturale e pedagogica nel solco e nella tradizione delle scuole materne di ispirazione cristiana aderenti alla F.I.S.M., che affondano le proprie radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

Fin dalla prima metà del secolo scorso queste scuole si sono diffuse sul territorio italiano come risposta ai bisogni ed esigenze della persona e della comunità da cui hanno avuto origine; molte sono sorte su iniziativa di filantropi, educatori o dei fondatori delle congregazioni religiose, altre sono state volute da comunità parrocchiali o dagli stessi genitori.

La chiara aspirazione evangelica, l'intuizione pedagogica attenta alle reali esigenze dei bambini e delle bambine hanno sicuramente fatto da fondamento alle esperienze di Ferrante Aporti, di Pietro Pasquali, di Rosa e Carolina Agazzi alle quali si deve la stessa denominazione "scuola materna" ; successivamente le scuole materne di ispirazione cristiana hanno fatto proprie istanze fondative della pedagogia agazziana congiungendole con i più autentici valori cristiani volti ad affermare l'autonomia istituzionale ed educativa, nell'ambito di un progetto formativo condiviso e compartecipato.

La nostra scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana è quindi istituzione educativa nella quale la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondativo di quell'umanesimo integrale che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni singola creatura, concepita nell' insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

L'offerta educativa della nostra scuola vuole valorizzare tutte le dimensioni strutturalmente connotate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una persona completa ed equilibrata.

Consapevoli che la piena educazione si realizza soltanto quando c'è sinergia fra finalità generali ed obiettivi specifici, le singole istituzioni diventano luoghi privilegiati "di" e "per" la democrazia, il pluralismo e la cultura.

La nostra vuole essere scuola di democrazia come "luogo di tutti e per tutti" e, quindi, "di ciascuno e per ciascuno", dove si realizzano autenticamente individualizzazione e personalizzazione dell' insegnamento e dell' educazione; vuole essere una seconda scuola

effettivamente pluralista che non si limita ad accogliere le diversità, ma che le considera una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno; vuole essere una scuola di cultura che educa mediante la cultura, che stimola le funzioni mentali ed intellettuali, le attitudini creative, la dimensione etico-religiosa, le capacità critiche in modo che ogni soggetto possa farsi produttore di cultura autentica e agente di libertà di pensiero.

Portando al centro dell'operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace, la nostra scuola di ispirazione cristiana favorisce la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza, ne potenzia l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo, ne rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei primi "strumenti culturali" attraverso i quali il soggetto organizza la propria esperienza, esplora e costruisce la realtà conferendo significato e valore ad azioni e comportamenti.

La nostra scuola riconosce alla famiglia la prima funzione educativa, sancita dalla Costituzione e, con spirito di servizio, ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare alla realizzazione del progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ad atteggiamenti, stili di vita, giudizi e comportamenti.

#### PRINCIPI EDUCATIVI

La scuola materna "San Giuseppe" di Costalunga, alla luce di quanto evidenziato per le scuole dell'Infanzia di ispirazione cristiana aderenti alla F.I.S.M., assume il bambino come persona, cioè come realtà ontologica dotata originariamente di dignità ed autonomia, come soggetto unico ed irripetibile, libero e responsabile; il bambino è visto come valore assoluto da tutelare, la cui educazione deve mirare alla promozione dell'uomo ed essere per il bambino e non sul bambino.

La scuola mira a scoprire, ad attivare ed ad espandere le differenti potenzialità del bambino, iscritte nella sua interiorità; si fa luogo di promozione e di difesa della autenticità del bambino, di quello che gli è più proprio, della sua natura, della sua essenza dinamica, del suo essere attivo.

L'opzione per una educazione infantile personalistica e per una scuola umanistica fa sì che la nostra scuola di ispirazione cristiana riconosca, ribadisca e testimoni gli elementi che concorrono a determinare lo "spessore" della specificità nell'attenzione all'età del soggetto, ai suoi bisogni, alle sue esigenze, alle modalità differenti con le quali ciascun bambino manifesta disagi, emozioni e curiosità e nel riconoscimento effettivo di quelle connotazioni che caratterizzano la crescita di ciascun bambino, nel sostenere dunque uno sviluppo inteso non esclusivamente in senso funzionale bensì correlato ai contesti di educazione e di socializzazione nei quali esso si svolge.

La scuola dell'infanzia ha pertanto come finalità la primaria formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità; la sua proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per:

- la ricerca del senso della propria vita: compito primario della scuola è di assicurare al bambino un ambiente educativo che lo porti ad acquisire un atteggiamento di ascolto e di risposta alla "vocazione" cui è chiamato come persona;
- la sicurezza affettiva e l'autonomia: il rafforzamento dell'immagine positiva di sé rappresenta il presupposto per la formazione di una personalità autonoma, capace di trovare la forza di modificarsi, di superare tensioni, di trovare soluzioni e di agire nel rispetto di chi gli sta accanto;
- l'apertura alla relazione con gli altri: le relazioni interpersonali sono da orientare verso il graduale superamento dell'egocentrismo, in vista dell'apertura e del confronto, ma anche del servizio all'altro, ponendo a fondamento i valori della libertà, della fratellanza, della pace e dell'amore;
- il desiderio di scoprire e di conoscere: la fiducia, la sicurezza e la capacità di entrare in rapporto costruttivo con gli altri maturando anche attraverso il consolidamento delle abilità di base, nonché mediante attività che favoriscono la comprensione, la rielaborazione e l'espressione dei dati della realtà. La scuola deve offrire al bambino anche gli strumenti necessari sia per procedere ad una prima comprensione e decodificazione dei complessi messaggi del sistema socio-culturale, sia per esprimere, attraverso linguaggi molteplici, quanto interiorizzato.

La nostra scuola dell'Infanzia ritiene irrinunciabile la prospettiva pedagogico-educativa di essere scuola del bambino per il bambino, secondo il bambino; tale prospettiva determina, unitamente allo "spazio" privilegiato dedicato al rapporto con la famiglia, alla quale guarda come primaria agenzia educativa, la connotazione di scuola "piena" di educazione, finalizzata allo sviluppo integrale ed armonico del bambino.

Nella prospettiva dell'educazione totale del bambino non è possibile non riferirsi in particolare all'affettività, all'emotività, alla moralità, alla religiosità, nonché all'apertura e alla disponibilità al dialogo con chi appartiene a culture e ad etnie diverse.

La completezza può essere identificata nelle proposte emergenti e derivanti da un'educazione religiosa cattolicamente connotata, da quelle che derivano da un'educazione interculturale che mira alla "convivialità delle differenze" e alla "solidarietà fraterna", nelle suggestioni che provengono dalle istanze del "dialogo ecumenico"; l'educazione religiosa cattolica quindi, oltre a proporre un progetto e un modello di uomo, una visione dell'essere e del dover essere individuale e sociale, offre orientamenti illuminati di senso, risposte a domande di forte spessore esistenziale, capaci di dare valore alla cultura.

Identità, diversità, convivialità delle differenze, ecumenismo, sono le dimensioni centrali poste al centro del Progetto Educativo; si tratta pertanto di porsi nell'ottica educativa del "crescere" e del far "crescere", nel senso di essere predisposti a gettare il seme; significa quindi favorire ed attivare nel bambino la capacità di cogliere realmente l'altro e l'Altro, si tratta di aiutare a scoprire e a comprendere l'altro nella sua unicità, nel suo essere diverso, una diversità che è ricchezza e valore e non fattore di divisione.

## SCUOLA E FAMIGLIA

Nella scuola dell'Infanzia più che in qualsiasi altro grado di scuola risulta necessaria ed irrinunciabile la collaborazione della famiglia con la proposta educativa della scuola; l'integrazione funzionale tra scuola e famiglia rappresenta la condizione essenziale in cui vengono messe in luce e sviluppate le potenzialità che il bambino esprime nel rapporto con i due ambienti.

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Costalunga riconosce inoltre nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino; pertanto essa:

- collabora alla realizzazione di un comune Progetto Educativo, individuando nei fondamentali valori cristiani, nella programmazione dell'azione educativa e nella progettazione dell'attività didattica i punti di forza del rapporto;
- interagisce con la famiglia in forme articolate di collaborazione per la piena affermazione del significato e del valore del bambino-persona;
- favorisce un clima di dialogo di confronto e di aiuto nel rispetto delle reciproche competenze;
- ritiene preminente la centralità del bambino, il rispetto per la sua identità, promuovendone lo sviluppo attraverso la risposta attenta e puntuale a tutte le esigenze materiali e culturali, psicologiche e spirituali;
- interpreta le complessità delle esperienze vitali del bambino diventando ponte ideale tra la casa e il mondo esterno, senza mai sostituirsi alla famiglia;
- richiede la collaborazione del padre e della madre all'atto dell'inserimento del bambino nella scuola per ricostruirne la storia seguendo i criteri indicati nel fascicolo personale;
- sollecita incontri con le famiglie e ne promuove altri in modo sistematico, allo scopo di consentire uno scambio organizzato di informazioni;
- favorisce l'accoglienza "personalizzata" del bambino creando un clima sereno, adatto a rendere meno "forte" il momento del distacco;
- adotta particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini del nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei e gli adulti;
- considera con discrezione, rispettosa comprensione e solidarietà le situazioni familiari difficili ed economicamente precarie presenti;

- esplicita la propria offerta formativa globale, gli interventi didattici, le strategie metodologiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione del processo evolutivo del bambino, mediante incontri con tutti i genitori e con rappresentanti di sezione;
- chiede ad entrambi i genitori collaborazione continua e costante in un rapporto di reciproca lealtà, per garantire coerenza all'azione educativa.
- chiede la partecipazione attiva dei genitori attraverso la partecipazione ai specifici Organi Collegiali (Assemblee, riunioni, consiglio di intersezione, comitati specifici).

Fermo restando inoltre che ogni azione congiunta deve comunque salvaguardare la spontaneità e la serenità del bambino, la scuola:

- sensibilizza la famiglia affinché lo svolgimento di particolari momenti della vita scolastica, quali ricorrenze e incontri festosi, avvenga in forma di partecipazione attiva, discreta, rispettosa della tranquillità dei bambini e del loro inalienabile diritto di "star bene a scuola";
- organizza incontri di formazione con specialisti per affrontare ed approfondire tematiche relative all'impegno educativo comune;
- prevede il coinvolgimento nella vita scolastica anche di figure parentali diverse dai genitori per favorire lo sviluppo di una personalità affettivamente equilibrata;
- promuove l'integrazione scolastica per i bambini portatori di handicap mediante una metodologia educativa che armonizza l'assetto organizzativo della scuola con le caratteristiche individuali del soggetto in difficoltà;
- favorisce, in presenza di situazioni ambientali multiculturali e pluriethniche, l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse facendo leva sui punti d'incontro tra le specifiche esigenze e il Progetto Educativo della scuola.

## **4 IL CONTESTO**

### **4.1 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO**

L'ambiente in cui è inserita la nostra scuola è prevalentemente rurale, ma un discreto sviluppo artigianale e industriale si è registrato negli ultimi anni e tale sviluppo ha cambiato il modo di vivere di molte famiglie, aprendone anche la mentalità.

In questo contesto si rafforza l'esigenza da parte delle famiglie di aiuto nella gestione giornaliera del bambino, ma oltre a questa necessità di ordine pratico, è maturata la sensibilità di aiuto sul piano educativo, viste le sempre maggiori esigenze e le nuove problematiche della società odierna.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

A Costalunga e nel territorio circostante sono sempre più presenti famiglie di cittadini stranieri provenienti per lo più da Marocco, India, Romania e Paesi dell'ex Jugoslavia i cui figli di età scolare vengono iscritti regolarmente alla nostra scuola.

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda; si pone inoltre come obiettivo quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni bambino.

### **4.2 SITUAZIONE DEMOGRAFICA RELATIVA ALLA POPOLAZIONE SCOLASTICA**

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è una delle tre scuole dell'Infanzia paritarie distribuite nel Comune di Monteforte d'Alpone: Monteforte d'Alpone, capoluogo, Costalunga e Brognoligo, frazioni.

La situazione demografica della frazione di Costalunga è abbastanza stabile, tuttavia negli ultimi due/tre anni si è verificata una lenta e progressiva diminuzione di nascite.

Questa diminuzione di nascite incide ed inciderà probabilmente in modo più significativo nel prossimo biennio portando per la nostra scuola una diminuzione di bambini frequentanti e forse come conseguenza una diminuzione di numero di sezioni, anche se nel corso degli anni abbiamo contato sulla presenza di bambini provenienti da altri paesi vicini a Costalunga per i quali però è difficile fare delle previsioni.

## **5 ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA**

### **5.1 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO**

La scuola si avvale, per realizzare le finalità previste, di un'organizzazione che deve essere puntuale e adeguata e deve prevedere il modulo orario, l'articolazione delle attività didattiche e i modi di partecipazione delle singole componenti educative e gestionali; la descrizione e la definizione di queste voci è fissata da un apposito regolamento interno.

Il modulo-orario deve rispondere alle affinità educative della scuola: esso comprende di norma sia il mattino che il pomeriggio e ciò rende possibile alternare momenti di impegno a momenti di distensione e permette di offrire al bambino una proposta completa, armonica, serena, adeguata alle sue possibilità e alle sue esigenze; situazioni di particolari vanno considerate con attenzione e risolte caso per caso.

Nell'organizzazione delle varie attività è fondamentale aver ben presente come ogni momento trascorso alla scuola dell'Infanzia ha un preciso valore educativo e come tale va considerato, dalle educatrici e dai genitori; la proposta educativa-didattica deve avere di mira il bene reale del bambino e su questo la comunità educante dovrà realizzare convergenza di scelta, di valutazioni e coerenza applicativa .

La scuola si propone di attuare gli obiettivi indicati dal Progetto Educativo nel rispetto della normativa vigente in ordine alle Indicazioni nazionali per il Curricolo, considerando l'apporto delle scienze dell'educazione e il progredire della didattica.

La scuola rispetta inoltre l'ordinamento giuridico per la scuola non statale paritaria e le vigenti disposizioni in materia igienico-sanitaria.

### **5.2 GLI SPAZI DELLA SCUOLA.**

L'edificio scolastico, di proprietà della parrocchia di Costalunga, è in buono stato di conservazione grazie ad alcuni interventi eseguiti nel corso degli anni; quest'anno sono stati fatti durante il periodo estivo dei lavori di ristrutturazione di una porzione dell'edificio: sono stati messi a norma l'impianto termico e l'impianto elettrico ed è stata modificata anche la dislocazione di alcune stanze del piano superiore.

Attualmente l'edificio si sviluppa su tre piani, con la seguente organizzazione:

Piano interrato:

- 1 sala riposo;
- 2 ripostigli (ad uso esclusivo del personale e delle insegnanti);
- 1 servizio igienico per bambini;

Piano terra:

- ingresso;
- salone;
- 1 servizio igienico per i bambini;
- 1 aula (idonea, per quanto attiene ai requisiti di illuminazione ed aerazione, ad ospitare i bambini e per svolgervi le attività didattiche);
- 1 ufficio direzione;
- 1 ripostiglio (ad uso esclusivo del personale della scuola);
- 1 passerella di collegamento con la struttura adiacente ad uso esclusivo della scuola;
- 1 ascensore di collegamento sui tre piani della scuola.

Piano primo:

- 1 cucina, regolarmente autorizzata all'esercizio dall'ASL competente sul territorio, e una dispensa;
- 1 palestra;
- 2 refettori: uno più grande dove pranzano due sezioni e uno più piccolo per una sezione;
- 1 stanza adibita a biblioteca interna;
- 1 servizio igienico per le insegnanti e uno spogliatoio;

Nel corso dell'estate 2007 è stato completato il collegamento all'edificio adiacente di recente costruzione e a partire dall'anno scolastico 2011/2012 tale struttura è a disposizione della scuola; la struttura accoglie in un unico piano:

- 3 stanze/sezioni;
- 1 servizio igienico per bambini;
- 1 servizio igienico per portatori di handicap.

All'esterno:

- ampio cortile totalmente recintato.

Nel corso degli anni gli spazi a disposizione sono stati resi accoglienti e curati: le insegnanti con gusto e professionalità hanno cercato di migliorarli e renderli funzionali ai bambini e alle attività proposte.

L'accoglienza e l'uscita dei bambini vengono assicurate dalle insegnanti, a garanzia della sicurezza dei bambini; durante l'orario delle lezioni funziona un servizio di sorveglianza affidato al personale della scuola per garantire un controllo preventivo delle persone che chiedono di entrare.

L'ambiente scolastico risponde alle norme di sicurezza e di igiene secondo la legislazione vigente.

La pulizia quotidiana degli ambienti è assicurata giornalmente e straordinariamente da personale incaricato

### 5.3 IL TEMPO NELLA SCUOLA.

Il tempo nella scuola è un'opportunità importantissima di apprendimento: permette momenti di proposta da parte degli insegnanti e i tempi distesi di rielaborazione da parte dei bambini.

Il tempo nella sua scansione giornaliera-settimanale e annuale è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da attività di routine e da attività di vario tipo.

#### - CALENDARIO SCOLASTICO.

Il calendario scolastico viene fissato dal Comitato di Gestione ad inizio anno: segue quello deliberato dalla Regione Veneto e viene concordato inoltre con l'Istituto Comprensivo di Monteforte d'Alpone.

Nel mese di Luglio la scuola organizza, in collaborazione con la parrocchia di Costalunga, il GREST estivo per tutti i bambini che ne facciano richiesta.

#### - LA GIORNATA E LA SETTIMANA SCOLASTICA

Il funzionamento della scuola, per quanto attiene agli orari giornalieri - settimanali, cerca di rispondere alle richieste delle famiglie e, al contempo, pone in primo piano il rispetto delle esigenze dei bambini.

La nostra scuola dell'infanzia è attiva per 40 ore settimanali: dalle ore 8.00 alle ore 16.00 per cinque giorni la settimana, sabato escluso.

La scuola attua a partire dalle ore 7.30 un servizio di pre - scuola gestito dalle insegnanti interne.

La scuola offre su richiesta delle famiglie un servizio post scuola in aiuto a chi lavora, dalle ore 16.00 alle 18.00, che comporta un supplemento della retta mensile: anche questo servizio viene garantito dalle insegnanti della scuola.

La giornata scolastica si articola generalmente nel modo seguente:

- 7.30/8.00: servizio di pre-scuola;
- 8.00/8.45: ENTRATA, accoglienza e attività libera in salone e nelle sezioni;
- 9.00/11.15: attività di routine, attività in sezione, attività di intersezione, gruppi di lavoro e momenti di grande gruppo;
- 11.15/11.30: igiene personale e attività di routine;
- 11.30/12.30: pranzo;
- 12.30/13.00: USCITA anti-pomeridiana;
- 12.30/13.10: gioco libero in sezione e/o in cortile;
- 13.15/13.30: igiene personale;
- 13.30/15.15: per i bambini del primo e del secondo anno riposo; i bambini dell'ultimo anno sono impegnati in attività e laboratori;
- 15.30/16.00: termine delle attività, ricongiungimento e USCITA;

- 16.00/18.00: servizio di post-scuola, su richiesta specifica delle famiglie.

#### **5.4 SEZIONI ED INTERSEZIONI**

La vita di relazione tra bambini ed insegnanti all'interno della scuola si esplica attraverso due modalità:

- La sezione, che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni migliori per il raggiungimento delle finalità educative.
- Il gruppo di intersezione, che viene organizzato per fasce di età e permette l'instaurarsi di altri gruppi di relazione e di lavoro. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto studiato partendo dai bisogni specifici dell'età dei bambini.

Le sezioni si rapportano tra di loro in modo aperto e flessibile, per consentire attività didattiche di intersezione.

#### **5.5 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI**

Nella Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Costalunga vengono accolti esclusivamente bambini in età, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge.

La scuola assicura l'accoglienza per tutti i bambini in età che ne facciano richiesta.

La formazione delle sezioni viene attuata dalle insegnanti sulla base della normativa vigente: la sezione rappresenta un modello organizzativo che favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso il riconoscimento di punti di riferimento significativi.

Le sezioni vengono composte a Settembre dalle insegnanti, dopo una prima osservazione dei bambini.

Per formare le sezioni le insegnanti e la coordinatrice rispettano i seguenti criteri:

- presenza equilibrata di bambini nella sezione;
- presenza di maschi e femmine già in sezione dagli anni precedenti;
- continuità del gruppo dei pari;
- continuità dell'adulto di riferimento;
- presenza in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti, non vengono inseriti insieme;
- presenza di bambini con difficoltà di apprendimento o diversamente abili;
- presenza di bambini anticipatari.

**Nel corrente anno scolastico la scuola conta 63 bambini iscritti.**

**Sono attive tre sezioni eterogenee per età (tre, quattro e cinque anni): ciascuna sezione accoglie 21 bambini.**

**Quest'anno una sezione accoglie un bambino certificato che richiede insegnante di sostegno.**

Le sezioni eterogenee promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri, spesso secondo procedure imitative, in un clima che è più collaborativo piuttosto che competitivo.

Le differenti prospettive nel gioco in una sezione eterogenea stimolano i bambini a confrontarsi; in presenza di compagni più piccoli quelli più grandi diventano socialmente più attivi coinvolgendo i più piccoli nel gioco e nelle attività.

Dati della popolazione scolastica del corrente anno:

<i><b>Bambini</b></i>	<i><b>numero</b></i>	<i><b>Maschi</b></i>	<i><b>Femmine</b></i>
<i>nati Gen./Aprile 2015</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>4</i>
<i>nati nel 2014</i>	<i>22</i>	<i>14</i>	<i>8</i>
<i>nati nel 2013</i>	<i>17</i>	<i>9</i>	<i>8</i>
<i>nati nel 2012</i>	<i>18</i>	<i>8</i>	<i>10</i>
<i>TOTALE</i>	<i>63</i>	<i>33</i>	<i>30</i>

*Tra i 63 bambini scritti risultano essere di altra nazionalità:*

<i><b>Bambini</b></i>	<i><b>numero</b></i>	<i><b>Maschi</b></i>	<i><b>Femmine</b></i>
<i>nati Gen./Aprile 2015</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>0</i>
<i>nati nel 2014</i>	<i>4</i>	<i>4</i>	<i>0</i>
<i>nati nel 2013</i>	<i>3</i>	<i>2</i>	<i>1</i>
<i>nati nel 2012</i>	<i>7</i>	<i>2</i>	<i>5</i>
<i>TOTALE</i>	<i>15</i>	<i>9</i>	<i>6</i>

## **5.6 PERSONALE DOCENTE**

L'organico docente della nostra scuola risulta così strutturato:

Insegnante laica full time, coordinatrice (con insegnamento)	Emiliana Pressi
Insegnante laica full time	Sabina Pressi
Insegnante laica full time	Valentina Morbioli

Nella scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana le insegnanti rivestono un ruolo di particolare importanza; a loro è domandato, come fedeltà ad una scelta di servizio, l'impegno a vivere e a far crescere le competenze e gli atteggiamenti richiesti dal loro compito, attraverso un cammino serio di formazione permanente:

- la competenza professionale che comprende l'aspetto culturale e quello didattico si esprime in particolare nella capacità progettuale personale e collegiale e nella collaborazione;
- la disponibilità al ruolo educativo, secondo l'identità e il Progetto proprio delle scuole cattoliche;
- la scelta di fede che orienta e aumenta tutto il servizio professionale fa di ogni educatrice un'evangelizzatrice.

Le nostre insegnanti sono in possesso dei seguenti requisiti conseguiti entro l'anno scolastico 2001/02: un'insegnante è in possesso di diploma di scuola magistrale, due insegnanti di diploma di istituto magistrale (una con anno integrativo); tutte le insegnanti hanno acquisito titolo di abilitazione con corso/concorso per questo ordine di scuola.

Quest'anno una nostra insegnante è assente per gravidanza ed è stata sostituita da persona titolata.

L'insegnante che effettua il sostegno ad un bambino ed il servizio post-scuola è in possesso di titolo adeguato.

Tutte le insegnanti titolari di sezione hanno conseguito, attraverso corso di formazione con esame finale, titolo di idoneità all'Insegnamento della Religione Cattolica.

Le insegnanti hanno svolto inoltre corsi di formazione per la gestione delle emergenze: tutte le insegnanti hanno partecipato a corsi di formazione per il pronto soccorso, due sono responsabili per il primo soccorso; due insegnanti hanno svolto regolare corso per la sicurezza e sono addette quindi alla sicurezza della scuola.

Il contratto che disciplina l'assunzione e il rapporto di lavoro delle insegnanti è conforme al Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro sottoscritto dalla F.I.S.M. e dalle organizzazioni sindacali rappresentative di settore.

Spetta al Presidente della scuola vigilare sulla corretta applicazione del contratto tra le parti in ogni aspetto, oltre che sull'opera concretamente svolta dalle insegnanti medesime.

## **5.7 PERSONALE NON DOCENTE**

Anche il personale non docente della scuola, poiché è parte della comunità educante, è impegnato in un cammino di crescita valoriale vivendo il servizio nella semplicità e disponibilità.

Aderisce al Progetto Educativo della scuola in cui è chiamato ad operare in quanto coopera con le insegnanti all'azione educativa.

La scuola ha una cuoca interna: la cucina della nostra scuola é gestita in modo autonomo e professionale da Taberoni Ines con contratto full time.

La scuola ha un'addetta alle pulizie: tutta la gestione delle pulizie interne all'edificio scolastico è affidata alla sig.ra Regueragui Najia, con contratto full time.

## **5.8 RISORSE FINANZIARE**

L'economia della scuola si fonda sui seguenti capitoli di entrata:

- la retta mensile, versata dalle famiglie quale contributo alla refezione dei bambini;
- il contributo del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;
- il contributo della Regione Veneto;
- il contributo del Comune: una convenzione con il Comune di Monteforte d'Alpone, nella quale viene riconosciuto il servizio pubblico della stessa, stabilisce l'entità di un contributo per ogni bambino residente nel territorio comunale; la scuola ha inoltre una convenzione (di minore entità) con il Comune di Montecchia di Crosara per i bambini residenti in questo comune.

Il comune di Monteforte d'Alpone da qualche anno aiuta inoltre le famiglie che da dichiarazione ISEE risultano avere un reddito molto basso.

Il Comune di Monteforte d'Alpone gestisce il servizio di trasporto per le famiglie che ne facciano richiesta.

## **5.9 GESTIONE DELLA SCUOLA**

La nostra scuola è gestita da un Comitato che rimane in carica tre anni.

Il Comitato di Gestione è composto da otto membri:

- il parroco, in qualità di autorità ecclesiastica e proprietario dell'immobile;
- una persona di fiducia del parroco, responsabile attualmente della contabilità della scuola;
- un rappresentante del Consiglio Pastorale parrocchiale;
- un rappresentante dell'Amministrazione comunale con delega alle scuole;
- tre rappresentanti dei genitori eletti dall'Assemblea Generale;
- la coordinatrice delle insegnanti.

Il Comitato si riunisce in linea generale una volta al mese o in caso di bisogno.

A dicembre 2013 sono stati eletti i tre rappresentanti dei genitori.

Il Comitato di Gestione della scuola:

- elegge al proprio interno il presidente, il vicepresidente, il segretario, il tesoriere

- provvede alla gestione amministrativa
- regola gli affari che interessano la scuola
- compila i bilanci da sottoporre all'Assemblea dei genitori
- propone eventuali modifiche dello statuto
- delibera i Regolamenti interni
- nomina il personale e stipula contratti di lavoro
- approva il Piano dell'Offerta Formativa

Il presidente del Comitato di Gestione è attualmente uno dei rappresentanti dei genitori: il presidente rappresenta la scuola, assume responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali essendo legale rappresentante della scuola.

La coordinatrice delle insegnanti è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, svolge un ruolo di raccordo tra il Comitato di gestione e il gruppo insegnanti/dipendenti, condivide, attua e verifica la proposta educativa della scuola.

### Organi collegiali non gestionali

Sono istituiti presso la nostra scuola i seguenti organi collegiali non gestionali:

- *Assemblea Generale dei genitori*: viene convocata dal legale rappresentante generalmente due volte all'anno, salvo casi straordinari, all'inizio, quale atto introduttivo generale, alla fine per il resoconto della gestione dell'anno sotto tutti i profili.
- *Riunioni di sezione*: vengono convocate dalla coordinatrice in accordo con le insegnanti, almeno due volte all'anno, per la presentazione di nuovi progetti e di nuove iniziative, per la verifica delle attività svolte, per eventuali soluzioni organizzative che coinvolgono la sezione, per eventuali riflessioni sulle dinamiche tra i bambini e per accogliere proposte/suggerimenti da parte dei genitori.
- *Consiglio di Intersezione*: viene convocato dalla coordinatrice e coinvolge il collegio docenti e i rappresentanti dei genitori di tutte le sezioni; si riunisce di norma ogni due mesi, almeno tre volte all'anno; vengono discusse iniziative curricolari e/o extra curricolari che richiedano il coinvolgimento diretto dei genitori.
- *Collegio docenti di plesso*: viene convocato dalla coordinatrice e si riunisce di norma una volta al mese per: verificare la situazione generale della scuola, ricercare strategie volte a migliorare e innovare il servizio; elaborare Progetti in armonia con l'impianto curricolare e con il progetto Educativo, elaborare strumenti di osservazione e di valutazione per confrontarsi sui documenti ministeriali, organizzare eventi extracurricolari e altro.
- *Collegio docenti per il coordinamento di zona*, organizzato dal coordinatore FISM secondo un calendario stabilito a inizio anno.

## 6 LA DIDATTICA NELLA SCUOLA

Il Collegio dei docenti procede all'elaborazione della Progettazione curricolare che mira al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze; le insegnanti predispongono il curricolo traducendo didatticamente gli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni nazionali elaborate ai sensi dell' articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 Aprile 2012. Gli insegnanti in team stabiliscono in modo adeguato: un percorso educativo e didattico specifico, realizzato in funzione degli effettivi bisogni formativi e specifiche esigenze dei bambini, tenendo conto delle individualità ma anche delle caratteristiche dell'aggregazione in gruppi-sezione; contenuti, metodi e modalità di valutazione delle azioni didattiche; inoltre rispondono alle attese delle famiglie e alla realtà ambientale nella quale la scuola si trova ad operare.

Il punto di partenza per qualsiasi progetto Educativo e didattico è l'osservazione de bambini che consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. La scuola è un luogo educativo in cui le scelte didattiche e organizzative devono sempre avere come motore il bambino come persona e i suoi diritti.

È importante il rispetto e valorizzare l'altro.

È necessario che i valori individuati nel Progetto Educativo, si concretizzino in attività delle insegnanti e attività dei bambini, le cui risultanze devono poi essere verificate per valutarne la congruenza con quanto progettato.

La Progettazione è flessibile a problematiche ed esigenze nuove che si possono manifestare durante il percorso, può essere aggiornata e adeguata per contenuti ed obiettivi e viene conservata a scuola a disposizione di chi intenda prenderne visione.

La progettazione viene condivisa con i genitori durante il primo incontro con i genitori di ottobre.

Le attività didattiche vengono suddivise:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Tutte le attività proposte voglio offrire al bambino la possibilità di fare esperienze sia in un piccolo gruppo che in un grande gruppo, sia per attività omogenee che eterogenee, e vogliono:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e di tipo scientifico;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione dei bambini;

- favorire il benessere del bambino anche nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso itinerari didattici che garantiscono la continuità formativa;
- promuovere l'interazione con le famiglie ed il territorio.

Le scuole dell'infanzia paritarie FISM operano percorsi didattici traendo partendo inoltre dalla normativa di riferimento.

- Indicazioni Nazionali del 2012
- Documento del decennio 2010/2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo"
- Legge 107/2015 "Buona Scuola".

La Programmazione delle attività educative e didattiche può, anzi deve, essere aggiornata e adeguata periodicamente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

## 6.1 OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La nostra scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine a:

- ***la maturazione dell'identità.***

Il bambino è condotto a:

- acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca
- sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri
- riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori
- ***conquista dell'autonomia.***

Il bambino è portato a:

- riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative
- collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta
- rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune
- ***Lo sviluppo delle competenze.***

Il bambino è portato a:

- incontrare le prime forme di lettura
- conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale
- produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi
- mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico
- ***lo sviluppo del senso della cittadinanza.***

Il bambino è portato a:

- porre attenzione al punto di vista dell'altro
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise
- definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero

## **6.2 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione - 2012.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

### IL SÈ E L'ALTRO

*Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale."

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### IL CORPO IN MOVIMENTO

#### *Identità, autonomia, salute*

"I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute"

#### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### IMMAGINI, SUONI, COLORI

#### *Gestualità, arte, musica, multimedialità*

"I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri."

#### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### DISCORSI E LE PAROLE

#### *Comunicazione e lingua*

"I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta."

#### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### LA CONOSCENZA DEL MONDO

#### *Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio*

"I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

#### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

### *OBIETTIVI DI RELIGIONE CATTOLICA*

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all' IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

#### ***Il sé e l'altro***

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

#### ***Il corpo e il movimento***

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

#### ***Immagini, suoni, colori***

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

### *I discorsi e le parole*

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

### *La conoscenza del mondo*

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.

## **6.3 PROGETTAZIONE ANNUALE 2017/2018: "PRENDI UN'EMOZIONE"**

La Progettazione Annuale parte dalla riflessione che troppo spesso vengono trascurati gli aspetti emotivi del processo di sviluppo del bambino, a tutto vantaggio di quelli puramente cognitivi: l'esperienza ci porta quotidianamente a verificare in tante situazioni di apprendimento la stessa osmosi esistente tra la componente affettiva e quella cognitiva.

L'educazione affettiva deve occupare quindi nella scuola un ruolo fondamentale, avviando il bambino ad una più profonda e positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto ed il dialogo.

Il progetto annuale si pone in particolare l'obiettivo di lavorare sulla competenza emotiva dei bambini: un bambino emotivamente competente sa esprimere le proprie emozioni, le riconosce, le comprende e le "vive".

### **FINALITÀ**

- Consolidare la conoscenza di sé e delle proprie capacità.
- Favorire la conoscenza e l'espressione delle proprie emozioni e la comprensione di quelle altrui.
- Favorire l'esplorazione e l'elaborazione del mondo emozionale e relazionale.
- Favorire la competenza emotiva dei bambini per abituarli a decentrarsi, riconoscendo le "ragioni" dell'altro.
- Favorire il benessere psichico e fisico del bambino.
- Favorire l'esternazione delle emozioni attraverso l'espressione e l'interpretazione simbolica utilizzando il linguaggio espressivo teatrale.
- Ascoltare, comprendere e rievocare narrazioni e storie ed esperienze personali utilizzando linguaggi diversi.
- Collaborare ad un progetto comune.

## UNITÁ

1. Accoglienza.
2. Oggi mi sento triste.
3. Che rabbia!
4. Ssss, un po' di calma!
5. Mamma che paura!
6. La festa. Che felicità!

### 6.4 STRATEGIE METODOLOGICHE

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo (metodologia del Cooperative learning)
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti. La programmazione è flessibile e prevede momenti di attività in sezione e momenti di intersezione, tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

L'insegnante è facilitatore ed organizzatore: struttura gli ambienti in cui i bambini apprendono favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving" di gruppo, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti.

Le attività proposte sono inserite in progetti che sono così strutturati:

- Progetto (titolo)
- motivazione
- obiettivi
- destinatari
- tempi
- spazi
- materiali
- metodologia
- attività

- osservazione
- valutazione
- documentazione

## **6.5 DOCUMENTAZIONE**

La documentazione è utile per esaminare, analizzare e ricostruire il vissuto scolastico del bambino; serve inoltre alle insegnanti per la valutazione e la verifica ed è anche strumento di comunicazione con la famiglia.

È uno strumento importante per la qualità dell'azione educativa per non perderne memoria: serve per individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

Serve a riesaminare, ricostruire e socializzare le esperienze; serve a noi stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri che vogliono capire cosa è stato vissuto dai bambini.

Essa viene attuata attraverso elaborati grafici, manufatti, foto, registrazioni audio e video e cartelloni.

Durante l'anno scolastico si prevedono momenti di verifica mediante l'osservazione dei bambini mentre giocano e svolgono attività guidate.

Le insegnanti si confrontano collegialmente sull'andamento dei progetti e sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte.

Questi incontri servono alle insegnanti per decidere se proseguire o soffermarsi su qualche concetto non ancora interiorizzato.

## **6.6 VERIFICA, VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE**

Le insegnanti hanno la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione: precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Nella pratica didattica si parla di valutazione diagnostica, conoscenza meticolosa di tutti i fattori coinvolti nelle scelte educative, didattiche e organizzative: si tratta di una valutazione promozionale al fine di soddisfare i bisogni dei bambini, della famiglia e del contesto in cui si opera, mediante l'individuazione di aree di miglioramento.

Attraverso questa osservazione-descrizione, sarà più semplice individuare la motivazione e la tipologia di approccio pedagogico-didattico più adeguato; la valutazione diagnostica non deve restare solo un'osservazione occasionale da realizzare all'inizio dell'anno scolastico, ma anche un monitoraggio continuo da portare avanti.

La valutazione deve essere eseguita su più livelli: il primo è quello che riguarda il percorso organizzativo elaborato dal team docente e la valutazione è contemplata nel concetto di autovalutazione; il secondo è quello che riguarda l'evoluzione del bambino ed è l'osservazione. L'osservazione ha come scopo quello di conoscere e comprendere le modalità di apprendimento del bambino; di individuare il "tempo giusto" di ognuno; di percepire i cambiamenti del bambino; di capire quali siano le proprie esigenze; di descrivere il suo iter formativo.

All'istituzione scolastica spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento.

## **6.7 PROGETTI FONDATIVI**

### PROGETTO ACCOGLIENZA

La scuola è il luogo dove il bambino prende coscienza delle sue abilità e dove stabilisce molteplici relazioni sociali con adulti e coetanei. Accogliere non significa solo "invitare ad entrare", ma mettere il più possibile a proprio agio, creando nell'ambiente scolastico un'atmosfera piacevole.

Il periodo dell'Accoglienza, lungi dall'essere tempo sprecato, sottratto alla didattica, fornisce la chiave di volta di un percorso di lavoro coerente nelle scelte e nell'impostazione.

È molto importante che il bambino che entra per la prima volta nella "nuova" scuola trovi un ambiente accogliente, familiare e stimolante; la maggioranza dei bambini, infatti, è intimorita: sta per entrare in un luogo che non conosce, tra persone che gli sono estranee.

I tempi dell'inserimento dei bambini non saranno rigidi ma potranno essere abbreviati o allungati in base ai loro bisogni, in modo che essi possano entrare nel contesto scolastico con gradualità, trovando una maggiore e oggettiva disponibilità di tempo ed attenzione da parte del team docente.

I primi giorni di scuola, dunque, sono molto importanti perché pieni di aspettative, di ansie e di cariche emotive; per questo le insegnanti sono state coinvolte, nei giorni precedenti l'inizio della scuola, ad organizzare ed allestire le sezioni in modo da renderle rassicuranti, allegre e serene per tutti.

Il Progetto Accoglienza ha come finalità principale quella di far percepire ai bambini il senso di appartenenza ad un gruppo; nell'individualità di ciascuno è importante capire quanto l'unione possa fare la forza: tutti insieme uniti (con uno scopo ben preciso) possiamo combattere e superare le disavventure e gli ostacoli che si incontrano nella vita di tutti i giorni.

### PROGETTO ROUTINE

La vita quotidiana si svolge secondo tempi e momenti che si ripetono, giorno dopo giorno, attraverso una regolarità di sequenze che ci danno sicurezza e che ci facilitano nei nostri compiti, nel nostro lavoro e nelle relazioni con gli altri: per il bambino è così, la conoscenza sperimentata nella quotidianità sostiene ed incoraggia la crescita.

Le routine rappresentano la pratica attraverso cui si realizza la cura del bambino in momenti considerati di estrema importanza per la sua crescita, sia dal punto di vista fisico che psichico, nonché per l'apprendimento di prassi educative ed autonomie che lo accompagneranno per tutta la vita.

Scopriamo le valenze delle routine andando oltre le apparenze; ciò che a noi può sembrare ripetitivo e scontato, per i bambini è un campo d'azione piacevole e rassicurante, ricchissimo di apprendimenti a patto che poniamo massima cura nella scelta e nella gestione dei tempi, degli spazi, degli oggetti e dei modi di vivere.

L'aspetto più evidente delle routine è quello assistenziale: i bambini hanno bisogno di soddisfare i loro bisogni, vestirsi, mangiare, andare in bagno, dormire, ma il senso delle routine va ben oltre l'assistenza; le routine sono ricorrenti come un ritornello di una canzone e la loro ricorrenza regolare durante le giornate costituisce una sorta di orologio vivente, dà forma al tempo che scorre, permette ai bambini di orientarsi nel tempo. Conoscendo il suo quotidiano il bambino struttura il suo contesto di vita secondo tempi ed azioni prevedibili e rassicuranti, ma anche elabora strategie cognitive che arricchiscono le sue conoscenze. È la stabilità che dà a queste azioni il senso di continuità, una continuità che li aiuta a costruire dunque una memoria degli eventi.

### PROGETTO I.R.C

Il progetto di Religione Cattolica ha come obiettivo educativo quello di osservare il mondo come dono di Dio, scoprire la figura di Gesù e i valori cristiani e quello di sviluppare l'attenzione verso la diversità, la collaborazione e l'amicizia,

Il progetto si sviluppa trasversalmente durante tutto il corso dell'anno scolastico avendo "cura dell'altro", ed in particolare avendo attenzione verso i bisogni degli altri, e in forma più

specifica attraverso momenti di preghiera, racconti e feste svolte in momenti stabiliti dell'anno liturgico.

### PROGETTO BIBLIOTECA

Il libro è una delle tante possibilità che il bambino ha per scoprire la realtà, attraverso diversi stimoli sensoriali. Con un libro tra le mani il bambino prima ancora di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta in senso lato. Utilizza la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi nonché la manualità, attraverso le molteplici possibilità che il libro, già

come oggetto prima ancora che come contenitore di storie, offre al bambino.

La biblioteca scolastica assume un ruolo educativo fondamentale in quanto costituisce un ambiente privilegiato di approccio ai libri e di offerta di stimoli per promuovere il piacere di leggere attraverso l'incontro autonomo e gratificante con il libro.

La formazione di buoni lettori dipende da percorsi capaci di coniugare l'emotivo con il cognitivo, tali da creare la motivazione alla lettura, il più grande motore del lettore appassionato. L'attivazione del prestito dei libri della biblioteca scolastica è sicuramente uno di questi percorsi perché sollecita il gusto personale, stimola le scelte individuali, incoraggia l'utilizzazione della lettura secondo il principio del piacere.

Se si interviene presto offrendo ai bambini la possibilità di esplorare libri diversi, sarà più facile suscitare curiosità e interesse duraturi e far sorgere il gusto della lettura.

Sono queste le motivazioni che ci spingono a valorizzare all'interno della nostra scuola la risorsa "biblioteca", introducendo, accanto ad un percorso con l'insegnante di lettura ed elaborazione di alcuni libri, il servizio di prestito come occasione di incontro con i libri, ma anche come canale di circolazione di idee, suggestioni, conoscenze, cultura e di scambio tra scuola e famiglia.

### PROGETTO CONTINUITÀ INFANZIA-PRIMARIA

Rivolto ai bambini di cinque anni.

Le insegnanti durante l'anno scolastico si incontrano con le insegnanti della scuola primaria per organizzare delle attività che si svolgeranno all'interno di ogni scuola, per poi essere condivise durante le giornate di visita dei bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Durante questi incontri tra insegnanti, inoltre, vi è uno scambio di informazioni inerenti la famiglia, il carattere, la personalità, le capacità relazionali e di apprendimento dei bambini.

Entrambi i progetti sono finalizzati ad un positivo inserimento dei bambini all'interno della scuola dell'infanzia o della scuola primaria

## **6.8 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **PROGETTO DI LINGUA INGLESE**

Nella società multilinguistica odierna, la lingua straniera è sempre più al centro dei cambiamenti culturali: le parole straniere di uso comune si sono moltiplicate, tanto da sostituire i costrutti linguistico - espressivi nazionali.

In caso di consenso si dice "ok", per il pranzo si mangia il "sandwich", alle feste si canta l'happy birthday. Le espressioni di lingua inglese quotidianamente utilizzate, sono vicine alla realtà di ciascun bambino, pertanto, è fondamentale favorire l'apertura della scuola come luogo d'incontro interculturale e come centro di aggregazione e favorire la padronanza degli strumenti e lo sviluppo di abilità cognitive. L'insegnamento di lingua inglese sarà esteso ai bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia, poiché già a questa età i bambini sono in grado di assorbire con estrema facilità una quantità infinita di conoscenze (tra cui suoni e parole di una lingua nuova) essendo dotati di spontaneità e di gioia nell'apprendere.

Il progetto è tenuto da un'insegnante interna della scuola.

### **PROGETTO MOTORIO**

Guido Petter afferma che : "L'educazione motoria ha un'importanza assai maggiore di quanto comunemente si creda. Tale importanza deriva dagli stretti rapporti che esistono, o possono essere stabiliti e rafforzati, fra attività motoria e attività mentale, fra sviluppo psicomotorio e lo sviluppo di altri aspetti della personalità".

Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.)

Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso.

Il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni.

Il progetto è tenuto da un professionista esterno qualificato.

## PROGETTO LOGOPEDICO

Questo progetto è volto a supportare l'armonioso sviluppo delle abilità comunicativo-linguistiche del bambino, con particolare attenzione agli antecedenti cognitivo-linguistici importanti per l'evoluzione di tale funzione (abilità oro-motorie, prassico-articolatorie, metafonologiche).

Gli obiettivi prefissati sono specifici per le diverse fasce d'età e comprendono:

- migliorare le abilità fine-motorie degli organi fonoarticolatori e la respirazione nasale;
- affinare le prassie bucco-linguali, al fine di allenare la motricità buccale e migliorare l'articolazione e la deglutizione;
- stimolare la capacità di discriminazione e riconoscimento dei suoni e dei rumori;
- sviluppare e incrementare le competenze fonologiche e metafonologiche;
- stimolare una corretta acquisizione del linguaggio orale, sul piano fonetico-fonologico, lessicale-semantico e morfo-sintattico;
- stimolare la consapevolezza di un corretto uso della voce.

Il progetto è tenuto da una logopedista esterna qualificata.

## PROGETTO ACQUATICITÀ

L'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita. E' importante quindi sviluppare fin da piccoli un buon rapporto di fiducia tra il nostro corpo e tale elemento. I corsi di acquaticità che ci vengono proposti aiutano i bambini a vincere le proprie paure e a sperimentare, attraverso il gioco, nuove forme di movimento e di fiducia.

L'obiettivo primario non è quello di imparare a nuotare, ma quello di avvicinarsi all'acqua con consapevolezza, autocontrollo, piacere e divertimento.

Negli anni abbiamo riscontrato sempre la totale adesione dei bambini interessati ed abbiamo osservato come quest'esperienza sia un'ulteriore opportunità di integrazione per bambini di culture diverse o con bisogni speciali e per chi non avrebbe la possibilità di frequentare un corso al di fuori del contesto scolastico.

La scuola, ponendosi alla continua ricerca di opportunità capaci di "far crescere" in modo armonico i bambini, per il corrente anno scolastico continua il "progetto piscina", già attuato in passato.

Il collegio docenti ritiene significativa questa esperienza, al fine di offrire ai bambini ed alle bambine la possibilità di compiere nuove e stimolanti esperienze, di permettere loro di affrontare situazioni inusuali, di far scoprire la propria corporeità, vivendola in una

dimensione nuova e aumentando la propria autonomia. Nell'ambiente acquatico i bambini/e avranno l'opportunità di migliorare il coordinamento dei movimenti, potranno scoprire sensazioni ed emozioni nuove e si troveranno talvolta a dover superare ansie e paure, acquistando sicurezza e fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Il progetto si svolge presso il centro fitness/piscina Free Time di San Bonifacio con il loro personale qualificato.

## **6.9 PROGETTI EXTRA CURRICOLARI**

### **PROGETTO PSICOMOTRICITÀ**

L'attività psicomotoria consente ai bambini di mettere in moto contemporaneamente corpo, emozioni, pensieri in maniera fluida, unitaria. Il bambino è posto nella condizione di sviluppare una consapevolezza del proprio corpo in relazione all'altro e all'uso degli oggetti. L'obiettivo è di permettergli di esplorare, sperimentare e approfondire la propria relazione con il mondo che lo circonda nella direzione di uno sviluppo psicofisico armonioso.

L'attività psicomotoria con i suoi tempi, i suoi spazi e materiali permette di favorire l'accoglienza di ciascun componente del gruppo e ha come denominatore comune il corpo che, con il suo linguaggio universale crea un terreno comune in cui i bambini ricercano la loro potenzialità nell'azione e nel movimento. I bambini che non conoscono l'italiano trovano in questo laboratorio un'occasione per essere loro stessi in modo autentico. Non occorre sapere parlare italiano per comunicare, c'è il corpo, ci sono materiali, c'è uno spazio adeguato. Il progetto di psicomotricità è tenuto in orario post-scolastico su richiesta specifica dei genitori.

Il progetto viene tenuto da una professionista esterna in orario extrascolastico.

### **USCITE DIDATTICHE E FESTE DELLA SCUOLA**

Le attività didattiche possono essere ampliate ed integrate da iniziative non strettamente curricolari; tali proposte, discusse e concordate insieme, non sono semplici "aggiunte" alla programmazione educativa e didattica ma risultano essere pienamente inserite e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino.

La scuola programma annualmente le uscite didattiche che coinvolgono tutti i bambini o gruppi parziali per conoscere il proprio territorio, l'ambiente circostante, ed altre realtà che si collegano ai progetti specifici.

Nel corso dell'anno vengono programmati momenti di festa che la scuola propone alle famiglie:

- Festa dell'accoglienza;
- Festa dei nonni;
- Festa di Natale;
- Festa di Carnevale;
- Festa di fine anno

## 7 LE RELAZIONI

### 7.1 CON LE FAMIGLIE

La nostra scuola chiede ai genitori, in armonia con il suo indirizzo cattolico di:

- condividere l'ispirazione e l'orientamento delle linee educative;
- essere disponibili a partecipare agli organismi della scuola;
- collaborare in modo che fra scuola e famiglia vi sia unità di intenti.

Si configura quindi una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

I genitori sono chiamati quindi ad aderire alle proposte che la scuola propone partecipando attivamente alle seguenti attività/proposte:

Assemblea Generale dei genitori: tutti i genitori devono partecipare e ha potere deliberante.

Riunioni di sezione: tutti i genitori sono chiamati a partecipare.

Consiglio d'intersezione: coinvolge il Collegio docenti e i rappresentanti di sezione.

Gruppi di lavoro: i genitori hanno aderito liberamente e in forma volontaria a dei gruppi di genitori che collaborano specificatamente alle attività e feste promosse dalla scuola (gruppo allestimenti, gruppo carri di Carnevale, gruppo feste, ecc).

"Open day": nel periodo antecedente alle iscrizioni, solitamente nel mese di Gennaio, la scuola offre la possibilità ai genitori dei bambini non iscritti di visitare la scuola, gli spazi interni, e conoscere le insegnanti affinché possano valutare un'eventuale iscrizione.

Incontri formativi: la scuola offre incontri formativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti prima dell'inizio dell'anno scolastico (solitamente nel mese di Giugno); offre inoltre a tutti i genitori un incontro formale per la presentazione del PTOF, per illustrare il piano di interventi relativamente all'anno in corso; propone inoltre incontri formativi per genitori secondo necessità, richiesta o consiglio.

Colloqui individuali: i colloqui tra genitori e insegnanti è uno dei momenti fondamentali del percorso formativo del bambino. L'insegnante deve avere cura del "setting" per garantire una certa tranquillità durante il colloquio che può generare ansie e perplessità; si cerca un luogo tranquillo e possibilmente accogliente, di preferenza la sezione; si cerca di mettere tutti a proprio agio per instaurare un dialogo sereno e costruttivo; ricordiamo che la comunicazione non verbale è di fondamentale importanza e talvolta comunica più delle parole.

L'insegnante deve sempre dire la verità oggettiva, ovvero informare sugli indicatori che rileva durante le attività didattiche e i momenti di gioco dopo un'attenta osservazione priva di interpretazioni e giudizi non fondati; è importante parlare del bambino in termini positivi, sottolineando le capacità rispetto alle fatiche. Nel caso in cui ci fossero poi delle fatiche da

evidenziare è fondamentale riferire tutto in maniera obiettiva per formulare insieme una strategia comune per intervenire positivamente nel processo educativo.

La coalizione casa-scuola è fondamentale per il processo di sviluppo del bambino e deve essere garantita rispettando reciprocamente il proprio ruolo: si tratta di condividere le due realtà per avere una visione completa ad ampio raggio del bambino.

Durante i colloqui individuali l'insegnante userà una mappa per condurre l'incontro e stilerà un profilo del bambino con degli indicatori che il genitore firmerà nel momento conclusivo.

La nostra scuola prevede:

- un colloquio nel momento della prima entrata a scuola;
- un colloquio individuale con il/i genitori del bambino piccolo dopo circa un mese di inserimento;
- uno/due colloqui individuali per ogni bambino medio e grande frequentante, eventuali colloqui supplementari a richiesta dell'insegnante o del/i genitore/i.

## **7.2 CON IL TERRITORIO**

Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto: costituisce un autonomo centro di responsabilità amministrativa, al quale sono assegnate tutte le funzioni già spettanti agli uffici periferici dell'amministrazione della pubblica istruzione. L'USR si articola sul territorio a livello provinciale negli Uffici scolastici provinciali.

La Direzione Generale annualmente indica gli obiettivi prioritari che informano la propria attività e che servono quali linee di indirizzo per le istituzioni scolastiche autonome.

Gli obiettivi prescelti sono:

- sostenere i processi di innovazione;
- garantire il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione;
- innalzare la qualità dell'istruzione;
- favorire l'integrazione di alunni diversamente abili e con cittadinanza non italiana.

### FISM (Federazione Italiana Scuole Materne)

La scuola aderisce alla FISM provinciale che in accordo con i sindacati ha redatto un contratto nazionale per garantire regole e modalità, diritti e doveri dei dipendenti e dei gestori della scuola.

La nostra scuola si avvale della consulenza di tale Federazione.

La FISM offre alla scuola e al personale:

- alcuni servizi riguardanti la parte contabile

- corsi di aggiornamento per il personale docente e non;
- servizio di monitoraggio pedagogico-didattico;
- coordinamento di rete tra le scuole del territorio.

La parrocchia: la nostra scuola collabora attivamente con la parrocchia di Costalunga.

La parrocchia offre alcuni servizi alla vita della scuola:

- formazione cristiana dei genitori;
- possibilità di trascorrere momenti di festa all'interno della chiesa (festa di Natale, animazione da parte dei bambini di alcune messe domenicali, ecc).

L'Amministrazione Comunale: la scuola coopera con il Comune e fruisce delle proposte culturali che esso offre (ad esempio con la biblioteca).

## **8 INCLUSIONE SCOLASTICA**

### **8.1 PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE**

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una o più difficoltà in ambito educativo legato a fattori fisici, biologici, fisiologici, psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

La Scuola per questi motivi redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che si propone di: favorire un clima di accoglienza e di inclusione; favorire un clima sereno al bambino per favorirne la sua formazione; definire pratiche condivise con la famiglia ed il territorio (enti territoriali) in un clima di collaborazione e dialogo.

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in primis con le loro problematiche, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del progetto di vita, il legale rappresentante, la coordinatrice e tutto il personale della scuola, gli operatori sanitari e il territorio.

Nella scuola il collegio dei docenti, le insegnanti di sostegno e gli educatori costituiscono il Gruppo di lavoro per l'Inclusione coinvolgendo i genitori e gli specialisti.

Il Gruppo deve svolgere le seguenti funzioni:

- rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- proporre una programmazione degli obiettivi e delle attività da realizzare;
- elaborare e aggiornare il Piano per l'inclusione;
- stilare i PEI (piani educativi individualizzati) e i PDP (piani didattici personalizzati).

## 8.2 LE DIVERSE ABILITÀ

Nella nostra scuola viene data particolare attenzione ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di neuropsichiatria infantile, predisporre il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

## 8.3 I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli **"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"** (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

## 8.4 BAMBINI STRANIERI E SGUARDI INTERCULTURALI

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida lo **sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

### **Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:**

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale (richiesto a...), le modalità dell'inserimento nella scuola.
- Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

## 9 FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;

- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, all'handicap e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM di Verona, da Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Anche il personale non docente partecipa periodicamente a corsi di aggiornamento professionali in quanto è tenuto ad aggiornarsi per garantire la qualità dell'offerta formativa: partecipa solitamente a corsi su sicurezza, antincendio e manipolazione degli alimenti.

## 10 PIANO DI AUTOVALUTAZIONE

La "Programmazione triennale dell'offerta formativa", illustrata nella Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (la cosiddetta "Buona scuola"), stabilisce che "ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento". Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre. (art1, comma 2 e seguenti).

Il sistema nazionale di valutazione sarà attivato per tappe successive nel prossimo triennio: la Scuola dell'Infanzia ha sviluppato un'attività di analisi e di valutazione interna partecipando da dati ed informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Ciononostante, riteniamo che l'obbligatorietà di tale adempimento possa diventare una risorsa preziosa nelle seguenti direzioni:

- **Autovalutazione di scuola** (la verifica e la conseguente riprogettazione del POF esistente stimolerà il consiglio ed il collegio docenti ad una utile revisione della qualità della scuola;
- **Capacità di leggere i bisogni delle famiglie e del territorio** e di rispondere attraverso una ponderata offerta formativa, flessibile a variazioni annuali ma con una chiara direzione di senso.

## 11 NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 104/92 "disabilità"
- DPR 275/99 "autonomia scolastica"
- DPR n. 89 del 2009 "riordino della scuola dell'infanzia ..."
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 "DSA"
- Linee guida DSA, 2011
- Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013
- DPR 80/2013 "valutazione sistema scolastico"
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida "stranieri", 2014
- Linee d'indirizzo "adozioni", 2014
- Legge 107/2015 "buona scuola"
- Accordo di programma "disabilità" della propria Provincia

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2016/2019

**Scuola dell'Infanzia paritaria "San Giuseppe" di Costalunga**

Verificato e rivisto dal Collegio Docenti

Emiliana Pressi

il 28 Settembre 2017

Approvato dal Comitato di Gestione della scuola dell'Infanzia paritaria "San Giuseppe"

Gianluigi Molinarolo